

Scheda di Monitoraggio Annuale del CdS

Denominazione del CdS	INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO			
Codizione	0580106200700004			
Ateneo	Università degli Studi di Roma "La Sapienza"			
Statale o non statale	<input checked="" type="checkbox"/> Statale	<input type="checkbox"/> Non statale		
Tipo di Ateneo	<input checked="" type="checkbox"/> Tradizionale	<input type="checkbox"/> Tipo di Ateneo		
Area geografica	<input type="checkbox"/> Nord-est	<input type="checkbox"/> Nord-ovest	<input checked="" type="checkbox"/> Centro	<input type="checkbox"/> Nord-est

Classe di laurea	L-7			
Sede	Roma			
Dipartimento	Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale			
Facoltà	Ingegneria Civile e Industriale			
Anno di Attivazione	2008/09			
Tipo	<input checked="" type="checkbox"/> L	<input type="checkbox"/> LMCU		<input type="checkbox"/> LM
Erogazione	<input checked="" type="checkbox"/> Convenzionale	<input type="checkbox"/> Mista	<input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza	<input type="checkbox"/> Integralmente a distanza
Durata normale	3 anni			
Commissione di Gestione AQ (CGAQ)	<p><u>Componenti obbligatori</u> Prof.ssa Alessandra Polettini (Responsabile del CdS in qualità di Presidente di CAD) Prof. Giovanni Attili (Responsabile della Scheda di Monitoraggio) Dott.ssa Giorgia Puglisi (Rappresentante degli studenti)</p> <p><u>Altri componenti</u> Prof. Rodolfo Araneo (Docente del CdS) Prof. Mattia Crespi (Docente del CdS) Prof. Giovanni Leuzzi (Docente del CdS) Prof.ssa Francesca Pitolli (Docente del CdS) Prof.ssa Tatiana Rotonda (Docente del CdS) Prof. Michele Cercato (Docente del CdS) Sig.ra Roberta Cannata (TAB con funzione di Referente per la Didattica DICEA)</p> <p>La Commissione di Gestione AQ o suoi membri si sono riuniti, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale, nei giorni 23 ottobre, 30 ottobre, 4 novembre 2020, nonché nei giorni 8 e 12 gennaio 2021 per revisionare la versione del documento sulla scorta dei commenti ricevuti dal Comitato di Monitoraggio di Facoltà.</p> <p>Oggetto della discussione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Esame linee guida di Ateneo per la compilazione della Scheda di Monitoraggio ● Fonti dei dati a disposizione per la predisposizione della scheda di monitoraggio ● Predisposizione dei dati su foglio di calcolo (ove non direttamente disponibili in tale forma) per le successive elaborazioni ● Elaborazione dei dati relativi alle carriere degli studenti, ai questionari OPIS e agli indicatori ANVUR ● Discussione della struttura e dei contenuti della Scheda di Monitoraggio ● Identificazione di un responsabile per ciascuna sezione della Scheda di Monitoraggio ● Criteri per la selezione dei CdS aggiuntivi di confronto 			

	<ul style="list-style-type: none"> ● Discussione degli indicatori e dei loro trend temporali e identificazione delle criticità ● Revisione e modifica del documento sulla base dei commenti ricevuti dal Comitato di Monitoraggio di Facoltà
<p>Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale periferico responsabile della gestione del CdS</p>	<p>Approvato all'unanimità nella seduta del CAD in Ingegneria Ambientale del 10 novembre 2020 (versione inviata a NVA, Comitato di Monitoraggio di Facoltà e CPDS di Facoltà) e approvato con un'astensione nella seduta del CAD del 25 gennaio 2021 (versione finale revisionata). Per dettagli sull'esito della discussione si vedano i verbali delle sedute, disponibili al link https://web.uniroma1.it/cdaingambientale/bacheca/verbal.</p>

1. COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCOSE

Nota generale

Le valutazioni discusse nel seguito sono state effettuate sul quinquennio 2015-2019, utilizzando anche i dati del 2014 ove disponibili e significativi per aumentare l'affidabilità delle considerazioni e considerando che i dati del 2019 non sono disponibili per diversi indicatori.

Si precisa, inoltre, che sono stati presi in esame, tra gli indicatori ANVUR, esclusivamente quelli suggeriti nel format Sapienza della Scheda di Monitoraggio, in quanto gli altri indicatori non risultavano tali da evidenziare aspetti critici o far rilevare altre situazioni degne di particolare nota. Sono stati inoltre presi in considerazione gli indicatori di Ateneo circa le carriere (con particolare riferimento agli esami sostenuti) e le opinioni degli studenti (dati OPIS), nonché le indicazioni desunte dalle schede di valutazione della CPDS e del Comitato di Monitoraggio di Facoltà.

Si sottolinea, infine, come, a differenza delle tendenze e di valori percentuali, i valori assoluti degli indicatori non siano direttamente confrontabili né con i CdS di Ateneo né con le medie di area geografica e nazionale della stessa classe L7, per tre ragioni: la tradizionale maggiore numerosità dei CdS in Ingegneria Civile; la presenza della sede Sapienza di Latina in cui viene erogato un CdS in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, che determina una frammentazione del potenziale bacino di utenza; le disuniformità di accorpamento di più corsi della classe L7 negli altri Atenei, a livello regionale e nazionale.

Indicatori di numerosità

iC00b (Immatricolati puri (L; LMCU) / Se Laurea Magistrale, Iscritti per la prima volta a LM) – Il numero di immatricolati al CdS, a partire dal minimo del 2014 (42), ha avuto un massimo relativo nel 2015 (68) e una successiva diminuzione tra il 2016 e il 2018 rispettivamente a 58, 48 e 45 immatricolati; nel 2019 si è riscontrata una significativa inversione di tendenza con un nuovo massimo (83 immatricolati). Analogo andamento hanno avuto, negli anni 2014-2018, le medie dei CdS della stessa classe L7 di Ateneo, di area geografica e nazionale, mentre nel 2019 tali medie risultano sostanzialmente costanti a fronte dell'inversione positiva sopra menzionata, che evidenzia una significativa maggiore attrattività del CdS rispetto agli altri della medesima classe L7.

È necessario monitorare la stabilità/l'aumento degli immatricolati nei prossimi anni.

iC00d (Iscritti (L; LMCU; LM)) – Il numero di iscritti al CdS ha evidenziato un andamento decrescente dal 2014 al 2018, passando da 287 a 220 unità e un'inversione di tendenza nel 2019 (239 unità), coerentemente con l'andamento del numero degli immatricolati (indicatore iC00b sopra commentato).

È necessario monitorare la stabilità/l'aumento degli iscritti nei prossimi anni.

Attrattività

iC03 (Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni [solo L, LMCU]) – L'indicatore è passato dal 15.6% nel 2014 a valori significativamente superiori e sostanzialmente analoghi negli anni successivi (24.3% nel 2015, 23.0% nel 2016 e 26.4% nel 2018), con una flessione (14.5%) nel 2017 di cui è difficile motivare le cause; nel 2019, a fronte di un numero sostanzialmente costante di immatricolati provenienti da altre regioni, l'indicatore si è sostanzialmente dimezzato (13.5%), a causa dell'aumento molto significativo del numero complessivo degli immatricolati (indicatore iC00b sopra commentato).

L'analisi dell'indicatore iC03 e di quelli precedenti di numerosità evidenzia – come anche indicato dalla CPDS per l'AA 2019-20 - l'opportunità di promuovere azioni volte a incrementare l'attrattività del CdS, anche al di fuori del contesto regionale. A tale scopo si rimanda a quanto indicato nell'obiettivo di miglioramento n. 1, volto a porre in atto azioni di informazione e promozione del CdS presso gli studenti delle scuole secondarie.

Crediti maturati

iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) – L'indicatore, nel quinquennio 2014-2018, risulta sostanzialmente costante, di poco inferiore al 50%, con un massimo piuttosto pronunciato (58.3%) nel 2017; il valore del 2019 non trova alcuna spiegazione e appare come un outlier (2.50%). L'indicatore risulta inoltre sempre superiore a quello di Ateneo (tranne nel 2015), e sempre ben superiore a quelli di area geografica e nazionale per la classe L7.

Non si rilevano criticità.

iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) - L'indicatore appare oscillante nel quadriennio 2014-2017, con un minimo nel 2015 (39.3%) e un massimo nel 2017 (52.8%), ma mostra una notevole diminuzione nel 2018 (36.2%) e una successiva notevole diminuzione nel 2019 (24.6%), valore che appare decisamente anomalo e privo di spiegazione. L'indicatore risulta tuttavia generalmente superiore a quello di Ateneo (tranne nel 2015) e di area geografica, ma non a quello nazionale, stabile oltre il 40% fino al 2018 e in leggera flessione nel 2019.

Le significative diminuzioni del 2018 e 2019 (supponendo quest'ultimo dato attendibile) evidenziano pertanto criticità nel confronto agli altri CdS della stessa classe, che richiedono di essere monitorate.

Inoltre, si sottolinea che dalla relazione della CPDS di Facoltà e da consultazioni con la Commissione Tutorato di Ateneo era già emersa l'esistenza di una situazione peggiore rispetto alle medie di Facoltà relativamente a CdS di classe diversa. Per questo motivo, il CdS è stato coinvolto in un progetto POT (Piani di Orientamento e Tutorato) finanziato dal MIUR, in collaborazione con i CdS in Ingegneria di altri Atenei italiani, nell'ambito del quale per gli insegnamenti del primo semestre del primo anno di corso sono state potenziate le attività di tutorato degli studenti. La relazione della CPDS di Facoltà relativa all'AA 2019-20 ribadisce la necessità di azioni in tal senso. Si rimanda a tal proposito all'Obiettivo n. 2 (Azioni di sostegno agli studenti e tutoraggio).

Sono state complessivamente intraprese le Azioni Correttive 1 e 2 ricomprese nell'Obiettivo 1 indicato nella Scheda Monitoraggio del 2019 e sarà adeguatamente monitorato il loro effetto per valutarne le implicazioni e l'efficacia.

iC15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) e iC15 bis (almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno) – I due indicatori hanno esattamente gli stessi valori e appaiono sostanzialmente stabili nel quinquennio 2014-2018, con valori superiori al 50% (ad eccezione del 2015, con un minimo pari a 41.2%); non sono disponibili i valori del 2019. Gli indicatori risultano tuttavia generalmente superiori (tranne nel 2015) a quelli di Ateneo e di area geografica e nazionale. Tuttavia, sulla base della relazione della CPDS (figura 9, pag. 18), si evidenzia una significativa criticità rispetto a numerosi altri CdS in Ingegneria (Area 9).

Sono state complessivamente intraprese le Azioni Correttive 1 e 2 ricomprese nell'Obiettivo 1 indicato nella Scheda Monitoraggio del 2019 e sarà adeguatamente monitorato l'indicatore per valutarne le implicazioni e l'efficacia.

iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) e iC16 bis (almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) – I due indicatori hanno esattamente gli stessi valori e appaiono in leggera crescita nel quadriennio 2014-2017 (dal 31% al 37.5%), ad eccezione del 2015 (minimo pari a 26.5%); i valori del 2018 sono notevolmente inferiori (17.8%), apparentemente anomali e privi di spiegazione; non sono disponibili i valori del 2019. Gli indicatori risultano superiori a quelli di Ateneo nel 2016 e 2017, evidenziando un miglioramento della regolarità anche a livello degli studenti migliori rispetto agli altri CdS della classe L7, e sono generalmente superiori a quelli di area geografica e nazionale, ad eccezione del 2015 e, soprattutto, del 2018. La significativa diminuzione del 2018 e la mancanza dei valori del 2019 evidenziano una potenziale criticità che richiede di essere monitorata.

Sono state complessivamente intraprese le Azioni Correttive 1 e 2 ricomprese nell'Obiettivo 1 indicato nella Scheda Monitoraggio del 2019 e sarà adeguatamente monitorato l'indicatore per valutarne le implicazioni e l'efficacia.

Regolarità carriere

iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) – Nel 2018 l'indicatore registra una lieve flessione (66,70%) rispetto al dato del 2017 (68,80%) ma resta tuttavia consistentemente più alto rispetto agli anni 2015 e 2016 (60.3%). Va comunque sottolineato come il valore del 2018 risulti essere significativamente più alto della media di Ateneo (60,40%) mentre risulta sostanzialmente confrontabile con quella relativa all'area geografica (66,40%) e quella nazionale (68%). Dai dati consultabili nella relazione della Commissione Paritetica viene inoltre evidenziato come la perdita di studenti nel 1° anno nel nostro CdS sia diminuita dal 2017/2018 al 2018/2019 anche se si conserva tendenzialmente più alta rispetto agli altri CdS presi in esame.

Una possibile spiegazione dell'andamento critico di questo indicatore è legato alle difficoltà che gli studenti incontrano nell'affrontare alcuni esami di base. Per verificare questa ipotesi, il nostro CdS ha voluto costruire un'analisi sul rapporto tra studenti promossi e studenti totali che si sono presentati alle prove di valutazione relativamente all'ultimo triennio. Da questa analisi si è potuto evidenziare come, a parte alcune oscillazioni dei valori del rapporto in termini assoluti, esistano alcuni insegnamenti critici, tutti appartenenti al primo anno di corso, per i quali i valori risultano tendenzialmente inferiori al 30%. Per fronteggiare queste difficoltà l'anno scorso è stata predisposta un'azione correttiva (obiettivo1-azione2) per la costruzione di un'attività di tutoraggio (grazie alla partecipazione della Facoltà a un progetto POT in collaborazione con i CdS in Ingegneria di altri Atenei italiani, finanziato dal MIUR) che sta mostrando alcuni positivi risultati. L'idea è quindi quella di continuare a potenziare delle forme di tutoraggio che possano sostenere gli studenti durante questi corsi.

iC02 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso - L'indicatore negli ultimi anni ha avuto il seguente andamento: nel 2015 era al 18,90%, nel 2016 al 29,50%, nel 2017 al 18,20%, nel 2018 al 34,00%. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso nel 2019 sostanzialmente conferma il valore dell'anno precedente attestandosi sul 34,20% raggiungendo un valore superiore agli anni precedenti e di gran lunga

superiore rispetto alle percentuali di riferimento (Ateneo, area geografica e nazionale). L'andamento quindi risulta essere tendenzialmente crescente (ad eccezione del dato relativo all'anno 2017). Dai dati consultabili nella relazione della Commissione Paritetica viene inoltre evidenziato come la durata media del nostro CdS sia diminuita dal 2017 al 2018 attestandosi sotto la media degli altri CdS presi in esame. Per migliorare l'andamento di questo indicatore si è avviata una discussione all'interno del CdS (obiettivo2-azione1) per indagare i tempi di completamento e il grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle questioni legate alla tesi di laurea. Come esito di questa discussione si è deciso di invitare i docenti a contenere il tempo necessario alla costruzione delle tesi all'interno di un periodo della durata massima di due mesi. Inoltre è in corso, all'interno della Commissione Didattica, una valutazione più approfondita volta a verificare l'eventuale necessità di cambiare alcuni criteri per l'attribuzione di voti alle lauree, in linea con l'azione correttiva inserita all'interno della scorsa Scheda di Monitoraggio (obiettivo2-azione1). Complessivamente, benché al momento non si evidenzii l'esistenza di criticità, appare opportuno continuare a misurare tale indicatore nel prossimo futuro.

iC17 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio - Si evincono valori crescenti nel tempo per il triennio 2014-2016 (32,33% - 41,7%) seguiti da una riduzione nel 2017 (33,3%). Il valore dell'indicatore per l'anno 2018 (32,40%) è leggermente più basso di quello dell'anno precedente ma superiore alle medie di riferimento (Ateneo 25,25%, area geografica 23,12% e nazionale 29,06%). Per migliorare l'andamento di questo indicatore si fa riferimento a quanto indicato nel commento all'indicatore iC02.

iC22 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso - In generale l'andamento dell'indicatore è stato altalenante durante gli anni (2015: 30,0%; 2016: 11,9%; 2017:25,0%). Nel 2018 l'indicatore (20,70%) risulta essere in diminuzione rispetto all'anno precedente anche se si mantiene di gran lunga superiore rispetto alle medie di riferimento (media Ateneo 12,2%, media area geografica 11,3%, media atenei 16,7%). La lettura di un andamento così oscillante è di difficile interpretazione. Molti fattori aleatori giocano un ruolo nell'aumento e nella diminuzione dell'indicatore durante i diversi anni. Purtroppo è possibile ipotizzare come elemento critico, che ostacola la crescita della percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, le difficoltà che gli studenti incontrano nell'affrontare alcuni esami di base (come già detto relativamente all'andamento dell'indicatore iC14 a cui si rimanda anche per quanto concerne la definizione di un'ipotesi correttiva) e alcune possibili criticità relative alle tesi di laurea (come già detto relativamente all'indicatore iC02).

Altri indicatori a supporto della valutazione della regolarità delle carriere – Il Comitato di Monitoraggio di Facoltà ha recentemente fornito al CdS alcune elaborazioni finalizzate alla valutazione della fluidità delle carriere degli studenti relativamente alla coorte immatricolata nell'a.a. 2015/16, valutata nel suo percorso fino all'a.a. 2019/20 (dati finora disponibili). Sebbene con riferimento a tale singola coorte, non sono emerse particolari criticità. Appaiono tuttavia da monitorare le situazioni relative a due insegnamenti del secondo anno e uno del terzo anno, che potrebbero essere associate all'esistenza di vincoli di propedeuticità per il sostenimento dei relativi esami di profitto. Si auspica per il futuro di poter disporre in maniera sistematica delle risultanze di tali analisi anche per le altre coorte di studenti, così da poter trarre considerazioni su eventuali trend temporali.

Abbandoni e passaggi ad altro CdS

iC23 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo - L'indicatore è passato da livelli dell'11,9-11,8% del 2014 e 2015 ad un valore sensibilmente superiore (20,7%) nel 2016, decrescendo poi nuovamente nel 2017 (16,70%). Nel 2018 si registra una nuova crescita del valore dell'indicatore (20,00%) che lo riporta in linea con le percentuali del 2016. Questo valore è sostanzialmente simile alla media d'Ateneo (20,10%) e superiore alle altre medie di riferimento (media area geografica 11,20%, media atenei 10,70%) e dunque va considerato tra quelli su cui concentrare l'attenzione. A tal proposito si evidenzia tuttavia come il valore dell'indicatore possa essere "viziato" dal fatto che il CdS, insieme a quelli di Ateneo della stessa classe (che infatti evidenziano un'evoluzione paragonabile), sia caratterizzato da un accesso a numero non programmato, differentemente da quanto avviene per la maggior parte dei CdS della Facoltà ICI. Ciò causa un tasso di abbandono "fisiologico" del CdS dovuto al transito di un certo numero di studenti inizialmente non in possesso dei requisiti di accesso ai CdS a numero programmato, che si verifica tipicamente nel passaggio al secondo anno di corso. È evidente che su tale tasso di abbandono il CdS non possiede possibilità concrete di intervento (né sia d'altro canto plausibile assicurare la regolarità delle carriere di studenti non particolarmente motivati), il che va tenuto in debita considerazione nella valutazione delle azioni di miglioramento realmente attuabili.

iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni - L'indicatore mostra un trend decrescente nel triennio 2014-2016 (dal 48.5 al 35.0%), ma un successivo incremento nel 2017 (50.0%) confermato in maniera ancora più decisiva nel 2018 (54.4%). Nel 2019 l'indicatore è tornato a diminuire (46,60%), ed è risultato migliore della media di Ateneo (63%) e di quella relativa all'area geografica (48%), anche se leggermente superiore alla media nazionale (44,2%). È possibile ipotizzare come elemento critico relativo alla percentuale di abbandoni, le difficoltà che gli studenti incontrano nell'affrontare alcuni esami di base (come già detto relativamente all'andamento dell'indicatore iC14 a cui si rimanda anche per quanto concerne la definizione di un'ipotesi correttiva).

In relazione alla situazione del tasso di abbandono (indicatori iC23 e iC24), anche alla luce dei commenti e delle proposte avanzate dalla CPDS AA 2019-20, vengono proposte alcune possibili azioni sia in termini di monitoraggio e analisi più approfondita dei dati, sia in termini di interventi diretti del CdS per quanto di propria competenza.

Internazionalizzazione

iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) – L'indicatore risulta nullo nel 2018, ultimo anno per il quale è disponibile il rilevamento. Sia per CdS di Ateneo della stessa classe e nelle altre aree geografiche di riferimento i valori di questo indicatore risultano estremamente bassi. Tale risultato risulta essere dipendente dal fatto che la mobilità in uscita è considerata maggiormente rilevante per il corso di laurea magistrale, sul quale sono stati promossi i maggiori sforzi del CdS relativamente all'internazionalizzazione.

iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) – L'indicatore è sempre nullo nel triennio. Si ritengono valide le considerazioni esposte per l'indicatore iC10. Anche nel confronto con le medie di Ateneo e di area geografica si osservano valori estremamente ridotti che confermano quanto riportato nella discussione dell'indice iC10.

iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) – L'indicatore assume valori bassi ma non nulli nel triennio, dove si registrano presenze (comunque limitate [1 o 2 unità]) di studenti con il precedente titolo di studio conseguito all'estero. Il confronto con l'Ateneo pur mostrando valori generalmente superiori alle medie, non evidenzia differenze rappresentative di valenza statistica. Si ritiene in ogni caso che la scarsa attrattività per gli studenti con titolo di studio straniero sia legata al fatto che il corso è erogato in lingua italiana.

Il CdA non ritiene che al momento risultino prioritarie azioni di internazionalizzazione del corso di laurea del primo livello, risultando più rilevanti per il corso magistrale, sul quale sono da concentrare gli sforzi del CdS relativamente all'attrattività internazionale, in particolare in ingresso.

Soddisfazione e occupabilità (dati fonte AlmaLaurea, reperibili dal quadro C2 in SUA_CdS)

iC25 Proporzioni di laureanti complessivamente soddisfatti del CdS (*Indagine Profilo Laureati – Parte 7: Giudizi sull'esperienza universitaria*)

Si è fatto riferimento ai dati forniti dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, resi disponibili dall'Ateneo per il periodo di rilevazione 2012-2020 (cfr. Figura 1). Dai dati si evince una percentuale di risposte complessivamente positive sempre molto elevata, con variazioni tra l'86,8% nel 2014 e l'89,7% nel 2019.

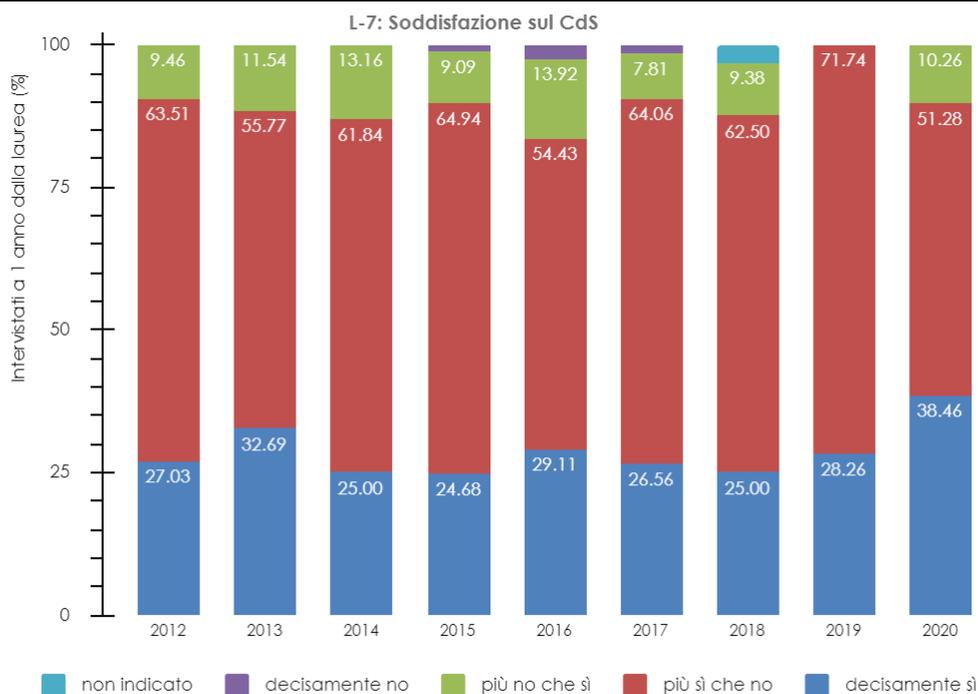


Figura 1. Grado di soddisfazione dei laureati (interviste a 1 anno dalla laurea) desunto da dati AlmaLaurea

Altri indicatori di soddisfazione degli studenti iscritti al CdS (dati a supporto dell'indicatore iC25): Dati OPIS relativi alla soddisfazione degli studenti iscritti al CdS (dati a supporto dell'indicatore iC25). I risultati dei questionari OPIS sono stati elaborati pesando per ogni insegnamento del CdS i quattro livelli di risposte come segue (ulteriori dettagli alla pagina <https://web.uniroma1.it/cdaingambientale/opis-e-carriere-studenti/opinioni-studenti>):

1. Decisamente no: peso = 0
2. Più no che sì: peso = 0.2
3. Più sì che no: peso = 0.8
4. Decisamente sì: peso = 1

Ciò ha consentito di ottenere per ciascun insegnamento e per ciascun quesito un punteggio numerico che fornisce una stima quantitativa del grado di soddisfazione espresso dagli studenti. Con riferimento alla soddisfazione complessiva, si è scelto di fare riferimento al quesito 12 ("Sono complessivamente soddisfatto di come è svolto questo insegnamento?"), in particolare alla media dei punteggi ottenuti per i singoli insegnamenti. Si evincono per gli ultimi 4 anni di osservazione valori relativamente elevati (0.75 per il 2017, 0.76 per il 2018, 0.64 per il 2019, 0.71 per il 2020). La leggera flessione osservata nel 2019 sembra rientrare nelle oscillazioni fisiologiche dell'indicatore. In ogni caso si continuerà a monitorare l'andamento.

Relativamente agli esiti dei questionari OPIS, la relazione della CPDS di Facoltà relativa all'AA 2018-19 evidenzia tuttavia alcune criticità specifiche sulla chiarezza e capacità di motivazione dei docenti, aspetti che sono stati oggetto di specifiche discussioni nell'ambito delle riunioni del CAD e che continueranno ad essere attentamente monitorati in futuro.

Si evidenzia inoltre che la relazione della CPDS di Facoltà relativa all'AA 2019-20 ha rilevato difficoltà segnalate dagli studenti relativamente all'organizzazione dell'orario delle lezioni e all'adeguatezza delle aule. In merito a tali criticità, pur evidenziando l'esistenza di vincoli relativi alla disponibilità di spazi didattici di Facoltà, si fa presente che già a partire dall'AA 2019-20 il CdS ha posto particolare attenzione al superamento di tali problematiche.

Per quanto riguarda l'indicazione della CPDS di Facoltà relativa all'AA 2019-20 relativa alla necessità di migliorare il sito web del CdS e l'organizzazione dei siti personali dei docenti, si fa presente che il CdS si è attenuto, a partire dall'AA 2019-20, alle raccomandazioni di Ateneo di utilizzo da parte dei docenti della bacheca personale presente sul portale istituzionale dei CdS. Sulla bacheca personale ciascun docente rende disponibili e mantiene aggiornate le informazioni di carattere didattico relative agli insegnamenti di propria competenza.

In relazione all'indicazione della CPDS di Facoltà relativa all'AA 2019-20 sulla necessità di rendere disponibili i risultati dei questionari OPIS anche agli studenti, si ribadisce che a partire dall'AA 2014/15 il CdS rende regolarmente disponibili le elaborazioni dei questionari stessi, sia in forma aggregata che per singolo

insegnamento, discutendoli in una riunione annuale del CAD e pubblicandoli sul proprio sito web (vedasi link: <https://web.uniroma1.it/cdaingambientale/opis-e-carriere-studenti/opinioni-studenti>).

Altri indicatori di soddisfazione degli studenti iscritti al CdS (dati a supporto dell'indicatore iC25) – La relazione della CPDS di Facoltà aveva evidenziato alcune segnalazioni da parte degli studenti circa l'eccessivo carico che risulta associato alla preparazione della tesi necessaria per la prova finale. Su tale questione il CAD ha avviato una discussione (vedasi ad es. verbale del 18/10/2019) a cui è seguita una consultazione per indagare in maniera più approfondita i tempi di completamento della tesi di laurea (v. <https://web.uniroma1.it/cdaingambientale/consultazione-studenti/consultazione-studenti>).

A seguito di queste discussioni, i docenti hanno adeguato il carico di lavoro al numero di CFU riservati per la tesi di laurea. Dalle consultazioni con gli studenti risulta che ora il carico è più equilibrato per tutte materie del CdS. La relazione della CPDS di Facoltà indica inoltre, su segnalazione diretta degli studenti, problematiche relative alla disponibilità e all'adeguatezza degli spazi e all'organizzazione dell'orario delle lezioni. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto il CdS è intervenuto distribuendo l'orario delle lezioni su 5 giorni a settimana in modo da distribuire le lezioni in modo più armonico tra i vari giorni.

iC26 (Proporzione di laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) (*Indagine Condizione occupazionale laureati a 1 anno*)) – I dati forniti dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, resi disponibili dall'Ateneo per il periodo di rilevazione 2012-2020, sono riportati in Figura 2 (occupati a un anno dal conseguimento del titolo di laurea). Tali valori evidenziano che per il CdS si è verificata una sensibile diminuzione degli studenti che hanno trovato un impiego dal 2012 (33%) al 2016 (10%); successivamente sembrava che si stesse manifestando un lento aumento (21% nel 2017). Tuttavia, il fenomeno di risalita del trend è stato solo momentaneo in quanto negli ultimi anni 2018 e 2019 è stato di netta diminuzione al 13,5% e 11,5%, rispettivamente. Solo nel 2020 vi è stata una sorta di rimbalzo con un aumento al 15,6%.

Il fenomeno deve essere monitorato (soprattutto attraverso confronti con corsi di studio dell'area geografica e a livello nazionale) per verificare se questa diminuzione sia in gran parte effetto della crisi economica, oppure se abbiano anche cause interne al CdS, da individuare e risolvere opportunamente. Si rileva altresì come le percentuali di occupati, mentre risultavano superiori a quelle degli altri CdS della stessa classe fino al 2013, a partire dal 2014 si siano allineate a questi. Ciò sembrerebbe far propendere per cause connesse più alla situazione generale del mercato del lavoro che a questioni specifiche del CdS.

Si rileva in ogni caso come, in maniera prioritaria, il CdS prevede la prosecuzione in un successivo corso di laurea magistrale, come anche esplicitamente dichiarato all'interno del quadro A1.b della Scheda SUA 2018, e dunque non sia obiettivo prioritario del CdS quello di rafforzare il placement dei laureati triennali.

Per tali ragioni non si ritiene di dover considerare al momento azioni correttive mirate a tale aspetto.

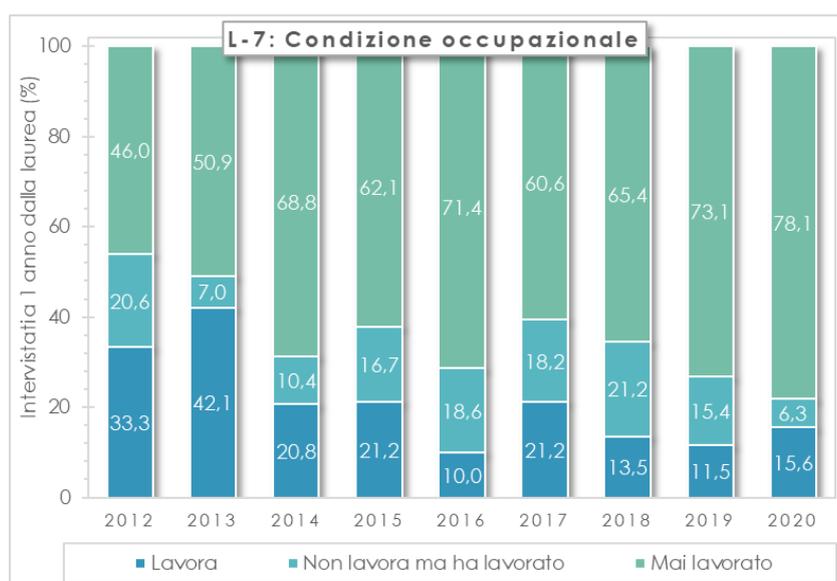


Figura 2. Percentuale di studenti che lavorano a distanza di un anno

2.COMMENTO SINTETICO DEL CONFRONTO DIRETTO, SULLA BASE DEGLI INDICATORI PRESENTI IN <https://cruscottoanvur.cineca.it/>, CON UNO O PIÙ CORSI DI STUDIO APPARTENENTI ALLA MEDESIMA CLASSE CHE, PER COERENZA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEL PROGETTO FORMATIVO E/O PERCHÉ IN COMPETIZIONE DIRETTA SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO, RAPPRESENTANO IL NATURALE RIFERIMENTO

Nota generale

Per la selezione dei Corsi di Studio della medesima classe (L-7) da utilizzare ai fini di un confronto sono stati adottati i seguenti criteri:

- dimensione complessiva dell'Ateneo paragonabile alla Sapienza
- ambito territoriale dell'Italia centrale o ad esso il più possibile vicino
- esistenza del Corso di Studio in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio distinto da quello di Ingegneria Civile
- dimensione complessiva del Corso di Studio paragonabile a quella del Corso di Studio in Sapienza
- caratteristiche fondamentali del Corso di Studio simili a quella del Corso di Studio in Sapienza

Questo ha portato a scartare a priori l'Ateneo di Roma Tor Vergata, in quanto, sebbene in diretta competizione sul territorio di riferimento in termini di potenziale bacino di utenza, non soddisfaceva la terza delle condizioni citate. La scelta è pertanto ricaduta sugli Atenei di Bologna e Napoli Federico II. È opportuno in ogni caso osservare come, date le differenze esistenti sul territorio dei tre Atenei a confronto in termini di condizioni economico-sociali e presenza di un tessuto industriale e produttivo, non per tutti gli indicatori abbia effettivamente senso un confronto diretto.

Indicatori di numerosità:

iC00b (Immatricolati puri (L; LMCU) / Se Laurea Magistrale, Iscritti per la prima volta a LM) - Il confronto con l'Ateneo di Napoli Federico II, con un numero di immatricolati in costante decrescita dal 2014 (56) al 2017 (21) e in crescita nel 2018 (34) e 2019 (66), evidenzia generalmente (ad eccezione del 2014) una maggiore numerosità. Il confronto con l'Ateneo di Bologna, con un numero di immatricolati sostanzialmente stabile (con una sola flessione nel 2018, 64 immatricolati) evidenzia una numerosità sempre inferiore e quasi eguagliata nel 2019 (89 immatricolati).

iC00d (Iscritti (L; LMCU; LM)) – Il confronto con l'Ateneo di Napoli Federico II, con un numero di iscritti in costante decrescita dal 2014 (352) al 2019 (203), evidenzia una minore numerosità dal 2014 al 2017 e un successivo superamento nel 2018 e 2019. Il confronto con l'Ateneo di Bologna, con un numero di iscritti sostanzialmente in costante incremento dal 2014 (228) al 2019 (305), evidenzia una numerosità superiore fino al 2015 e, successivamente, inferiore.

È necessario di consolidare/aumentare il numero di immatricolati, incrementando l'attrattività del CdS anche basandosi sulla modalità di didattica mista (in presenza e a distanza) ora necessaria e plausibilmente da consolidare nel prossimo futuro.

Attrattività:

iC03 (Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni [solo L, LMCU]) – Il confronto con gli Atenei di Napoli Federico II e di Bologna evidenzia chiaramente che il CdS si posiziona a un livello intermedio (con un valore medio di poco inferiore al 20%), notevolmente superiore all'Ateneo di Napoli Federico II, per il quale l'indicatore, seppure in leggera risalita nel triennio 2017-2019, è mediamente di poco superiore al 5%, ma notevolmente inferiore all'Ateneo di Bologna, per il quale l'indicatore, seppure con alcune oscillazioni, è mediamente superiore al 40%.

Se da un lato questa situazione evidenzia la molto probabile interferenza di fattori legati al contesto economico-sociale-produttivo e residenziale, non controllabili a livello del CdS, dall'altro indica con chiarezza la necessità di consolidare/aumentare il numero di immatricolati provenienti da altre Regioni, incrementando l'attrattività del CdS anche basandosi sulla modalità di didattica mista (in presenza e a distanza) ora necessaria e plausibilmente da consolidare nel prossimo futuro, in modo che il CdS possa rappresentare, almeno per il Centro Italia, un polo di attrazione per l'Ingegneria per l'ambiente e il territorio, analogamente a quanto avviene per Bologna.

Crediti maturati:

iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) - Nel quinquennio 2014-2018 (non appare affidabile il dato del 2019) il confronto con gli Atenei di Napoli Federico II e di Bologna evidenzia chiaramente che il CdS si posiziona a un livello medio inferiore (49.6%), ma molto prossimo, all'Ateneo di Bologna, per il quale l'indicatore è sostanzialmente stabile (media del 56.1%), e decisamente superiore all'Ateneo di Napoli Federico II, per il quale l'indicatore, seppure con un trend positivo, è mediamente pari al 29.2%.

iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) - Nel sessennio 2014-2019 il confronto con gli Atenei di Napoli Federico II e di Bologna evidenzia che il CdS ha un indicatore oscillante e in significativa diminuzione dal 2017, e si posiziona a un livello medio notevolmente inferiore (44.7%) all'Ateneo di Bologna, per il quale l'indicatore è sostanzialmente stabile (media del 54.6%), e di poco superiore all'Ateneo di Napoli Federico II, per il quale l'indicatore, seppure con un trend positivo, è mediamente pari al 42.2%.

Il trend decrescente dal 2017 evidenzia una possibile criticità e richiede di essere monitorato.

Sono state complessivamente intraprese le Azioni Correttive 1 e 2 ricomprese nell'Obiettivo 1 indicato nella Scheda Monitoraggio del 2019 e sarà adeguatamente monitorato il loro effetto per valutarne le implicazioni e l'efficacia.

iC15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) e iC15 bis (almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno) - Nel quinquennio 2014-2018 (non appare affidabile il dato del 2019) il confronto con gli Atenei di Napoli Federico II e di Bologna evidenzia una criticità, poiché il CdS, con un indicatore sostanzialmente stabile (ad eccezione di un minimo significativo nel 2015), si posiziona a un livello medio notevolmente inferiore (51.4%) all'Ateneo di Bologna, per il quale l'indicatore, seppure con qualche oscillazione, ha media pari al 69.7%, e di poco inferiore anche all'Ateneo di Napoli Federico II, per il quale l'indicatore, seppure con alcune oscillazioni, è mediamente pari al 54.3%.

Sono state complessivamente intraprese le Azioni Correttive 1 e 2 ricomprese nell'Obiettivo 1 indicato nella Scheda Monitoraggio del 2019 e sarà adeguatamente monitorato l'indicatore per valutarne le implicazioni e l'efficacia per migliorare l'acquisizione di CFU al primo anno di corso su base nazionale.

iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) e iC16 bis (almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) - Nel quinquennio 2014-2018 (non appare affidabile il dato del 2019) il confronto con gli Atenei di Napoli Federico II e di Bologna evidenzia che il CdS ha un indicatore in crescita dal 2015 ma con una drastica diminuzione di oltre la metà nel 2018, e si posiziona a un livello medio notevolmente inferiore (29.5%) all'Ateneo di Bologna, per il quale l'indicatore, seppure oscillante, ha media pari al 40.7%, e sostanzialmente allo stesso livello dell'Ateneo di Napoli Federico II, per il quale l'indicatore è oscillante e ha media pari al 28.8%.

La drastica diminuzione del 2018 e il basso valore medio dell'indicatore evidenziano una carenza di studenti particolarmente meritevoli e una conseguente possibile criticità.

Sono state complessivamente intraprese le Azioni Correttive 1 e 2 ricomprese nell'Obiettivo 1 indicato nella Scheda Monitoraggio del 2019 e sarà adeguatamente monitorato l'indicatore per valutarne le implicazioni e l'efficacia per migliorare la percentuale di studenti particolarmente meritevoli al primo anno di corso.

Regolarità carriere

iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) – Nell'anno 2018, il nostro CdS ha registrato un valore dell'indicatore iC14 (66,70%) di gran lunga superiore rispetto all'Ateneo di Napoli Federico II (48,57% con un trend decrescente) e notevolmente inferiore rispetto all'Ateneo di Bologna (85,94% con un trend crescente). Si ritiene tuttavia opportuno evidenziare, ai fini di un'interpretazione corretta di tale indicatore, come i dati siano affetti da una distorsione intrinseca evidenziata per l'indicatore iC23 (v. di seguito), al quale pertanto si rimanda.

iC02 (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso) – Nel confronto con gli altri due CdS relativo agli anni 2015-2019, si evidenziano valori generalmente superiori (18.2-34.20%) a quello di Napoli Federico II (6,45-27,03%), ma notevolmente inferiore a quello di Bologna (49,01-63,33%). Al momento non è possibile fornire una spiegazione dei notevoli scostamenti osservati tra i diversi Atenei, ma è plausibile ipotizzare che essi siano dovuti a una differente organizzazione didattica in termini di distribuzione degli insegnamenti tra anni/semestri di corso, di carico didattico ad essi associato nonché di modalità di valutazione adottate.

iC17 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) – Nel confronto con gli altri due CdS si evidenziano valori compresi tra 32.4 e 41.7%, generalmente inferiori (tranne nel 2016) a quelli di Napoli Federico II (23.1-39.2%) e sempre inferiore a quello di Bologna (42.2-54.6%). Si ritiene che valgano a proposito di tale indicatore considerazioni analoghe a quelle già espresse per l'indicatore iC02.

iC22 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) – Nel confronto con gli altri due CdS si evidenziano valori sostanzialmente superiori rispetto a quelli di Napoli Federico II ma notevolmente inferiori a quello di Bologna (stabile tra il 30% e il 40%).

Anche in tal caso si rimanda alle considerazioni già espresse per l'indicatore iC02.

Abbandoni e passaggi ad altro CdS

iC23 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) – L'indicatore è passato da livelli dell'11.9-11.8% del 2014 e 2015 ad un valore sensibilmente superiore (20.7%) nel 2016, decrescendo nel 2017 ed aumentando nuovamente nel 2018 (20%). Nei confronti dell'Ateneo di Napoli Federico II questi valori risultano essere sempre superiori (ad eccezione dell'anno 2017) e sostanzialmente inferiori rispetto a quello di Bologna.

Si ritiene che tale indicatore sia molto sensibile all'offerta didattica complessiva dei singoli Atenei e che pertanto non sia significativa una comparazione. Inoltre, l'eventuale compromissione del nostro dato, a causa del numero programmato di accesso a numerosi altri CdS della stessa Facoltà, non lo rende confrontabile con i CdS di altri Atenei.

iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) – L'indicatore mostra un andamento decrescente nel triennio 2014-2016 (48.5-35.0%), ma un successivo andamento crescente nel 2017 (50.0%) e 2018 (54.4%). Nel 2019 il valore torna a diminuire (46,60%). L'indicatore risulta sempre maggiore dei valori osservati negli altri due Atenei (Napoli: 23.2-37.8%; Bologna: 25.3-41,6%). Tale indicatore, seppur associato all'anno di abbandono, è influenzato dalla carriera dello studente.

In sintesi, il confronto con gli altri Atenei rafforza la consapevolezza dell'esistenza di alcune criticità, per il superamento delle quali dovranno essere adottate azioni correttive, ma si ritiene che le azioni già compiute, che hanno apportato il miglioramento della regolarità delle carriere, avranno un effetto ritardato su questo indicatore negli anni futuri.

Internazionalizzazione

iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) – I valori dell'indicatore per il CdS sono, come osservato nel commento al quadro 1, sempre nulli. Per quanto riguarda il confronto con i due CdS di riferimento di Napoli Federico II e Bologna i valori, ancorché non nulli in alcuni casi (nell'ultimo triennio solo per Bologna), forniscono valori assai esigui (ampiamente inferiori all'1%). Ciò evidenzia ulteriormente il fatto che, come per Sapienza, anche gli Atenei scelti per il confronto non ritengano strategica all'internazionalizzazione per il CdS di primo livello.

iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) – Nel confronto con i due CdS di riferimento, in particolare nell'ultimo triennio, si possono osservare valori dell'indicatore nulli o comunque estremamente ridotti che confermano le considerazioni già esposte per l'indicatore iC10.

iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) – Nel confronto con i due CdS di riferimento, l'Ateneo di Napoli Federico II mostra un valore non nullo per l'indicatore nel solo anno 2018 (2.9%), mentre l'Ateneo di Bologna mostra valori lievemente più elevati ma comunque ridotti in termini assoluti (compresi tra 2.6-6.3%). In ogni caso si tratta di dati molto dispersi e di ridotta rilevanza statistica.

Soddisfazione e occupabilità (dati fonte AlmaLaurea, reperibili dal quadro C2 in SUA_CdS)

iC25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (Indagine Profilo Laureati – Parte 7: Giudizi sull'esperienza universitaria)) - Dai dati si evince una percentuale di risposte complessivamente positive sempre molto elevata, con variazioni tra l'86,3% nel 2015 e l'91,9% nel 2019. Questi valori sono sempre in linea o superiori a quelli di entrambi gli Atenei di riferimento.

I valori dell'indicatore evidenziano pertanto una situazione estremamente positiva, per cui non si ritiene necessario suggerire azioni correttive.

3. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO AD INDICATORI CRITICI EVIDENZIATI

Obiettivo n. 1	<i>n. 1/ SMA-2020: Azioni di promozione e informazione</i>
Indicatore/i di riferimento del Cruscotto ANVUR	<i>iC03, iC00b, iC00d</i>

Problema da risolvere Area da migliorare	<i>Sebbene in miglioramento negli ultimi due anni, ridotta attrattività del CdS, in particolare rispetto a studenti provenienti da altre Regioni</i>
Azioni da intraprendere	<p><i>Adozione di una serie di iniziative di informazione e promozione dei contenuti e degli obiettivi formativi del CdS rivolte agli studenti delle scuole secondarie. Tali iniziative si articoleranno in:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Produzione e/o aggiornamento di materiale informativo (brochure, elevator-pitch, video informativo, lezioni tipo) volto a illustrare brevemente ma in maniera efficace i caratteri salienti del CdS</i> ● <i>Individuazione di laureati o studenti che possano svolgere il ruolo di testimonial per illustrare il percorso seguito, le motivazioni, le aspettative e l'esperienza universitaria</i> ● <i>Organizzazione di incontri di informazione dedicati e/o partecipazione alle giornate di orientamento di Facoltà e di Ateneo</i> ● <i>Partecipazione ad attività volte a veicolare efficacemente e capillarmente le informazioni per l'orientamento presso gli studenti delle scuole superiori</i>
Indicatore di riferimento	<i>Numero di studenti immatricolati, percentuali di studenti provenienti da altre aree geografiche</i>
Responsabilità	<i>Commissione Didattica</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse del CdS</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>I risultati potranno essere apprezzati in un intervallo temporale di almeno due anni.</i>

Obiettivo n. 2	<i>n. 2/ SMA-2020: Azioni di sostegno agli studenti e tutoraggio</i>
Indicatore/i di riferimento del Cruscotto ANVUR	<i>iC13, iC15, iC14, iC16, iC23</i>
Problema da risolvere Area da migliorare	<i>Gli indicatori relativi ai crediti maturati (iC13 e iC15), alla regolarità delle carriere (iC14, regolarità carriere (iC16), agli abbandoni e passaggi ad altro CdS (iC23) segnalano situazioni problematiche che necessitano di essere affrontate attraverso l'adozione di un'azione correttiva.</i>
Azioni da intraprendere	<i>Individuazione di esami critici che ostacolano l'acquisizione di CFU favorendo un rallentamento della carriera degli studenti ed un eventuale abbandono del CdS, e predisposizione delle relative e necessarie azioni di preparazione preliminare e tutoraggio in itinere</i>
Indicatore di riferimento	<i>iC13, iC15, iC14, iC16, iC23</i>
Responsabilità	<i>Commissione Didattica</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse del CdS</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>I risultati potranno essere apprezzati nel corso del terzo anno.</i>

Obiettivo n. 3	<i>n. 3/ SMA-2020: Istituzione di un Osservatorio Studentesco</i>
Indicatore/i di riferimento del Cruscotto ANVUR	<i>iC03, iC01, iC13, iC15, iC16, iC14, iC02, iC17, iC22, iC23, iC24, iC25</i>

Problema da risolvere Area da migliorare	Monitoraggio di dettaglio relativamente agli indicatori di attrattività, regolarità delle carriere, qualità della didattica
Azioni da intraprendere	Istituzione di un Osservatorio Studentesco che consenta di monitorare il complessivo andamento del percorso formativo degli studenti, evidenziando tempestivamente le eventuali criticità e le loro possibili cause. Tale monitoraggio sarà propedeutico all'individuazione delle azioni correttive più idonee a risolvere le aree di criticità. Definizione della struttura dell'Osservatorio e delle modalità di partecipazione degli studenti e interazione con il CdS.
Indicatore di riferimento	iC03, iC01, iC13, iC15, iC16, iC14, iC02, iC17, iC22, iC23, iC24, iC25
Responsabilità	Commissione Valutazione e Qualità; Commissione Didattica
Risorse necessarie	Risorse del CdS
Tempi di esecuzione e scadenze	I primi risultati potranno essere apprezzati già entro il primo anno di istituzione. Eventualmente potranno essere suggerite possibili modifiche per migliorare la qualità del monitoraggio e il ruolo dell'Osservatorio Studentesco nell'ambito del CdS.

Obiettivo n. 4	n. 4/ SMA-2020: Analisi e monitoraggio delle dinamiche del fenomeno di abbandono
Indicatore/i di riferimento del Cruscotto ANVUR	iC23, iC24
Problema da risolvere Area da migliorare	Analisi e monitoraggio di dettaglio delle dinamiche del fenomeno di abbandono
Azioni da intraprendere	Reperimento e analisi di dati di dettaglio relativamente agli abbandoni degli studenti al primo anno ed entro un anno dalla durata complessiva del CdS, con i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • comprensione delle motivazioni degli abbandoni e della destinazione degli studenti che abbandonano il CdS, anche per le coorti di studenti pregresse • valutazione dell'opportunità di adottare modalità di accesso programmato al CdS
Indicatore di riferimento	iC23, iC24
Responsabilità	Commissione Valutazione e Qualità
Risorse necessarie	Risorse del CdS, Ufficio Settore Statistico di Ateneo
Tempi di esecuzione e scadenze	I risultati parziali dell'analisi saranno disponibili entro il primo anno per le coorti di studenti pregresse, anno per anno per le coorti in corso e dopo un quadriennio per ottenere un valutazione in termini complessivi (congruentemente con le modalità di calcolo dell'iC24)

4. CRITICITA' NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO

4.1 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo dalla struttura didattica (Dipartimento/Facoltà)

Non si ritiene che il Dipartimento e/o la Facoltà possano mettere in atto azioni utili al superamento delle criticità emerse.

4.2 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo a livello di Ateneo

Problematiche relative alla disponibilità e all'adeguatezza degli spazi (come da segnalazione della CPDS di Facoltà).